



LA FARETRA DEL MINISTRANTE



Fare silenzio, come Maria. Perché solo il silenzio custodisce il mistero del cammino dell'uomo con Dio... Il Signore ci dia "la grazia di amare il silenzio", che ha bisogno di essere "custodito" lontano da ogni "pubblicità".



Papa Francesco

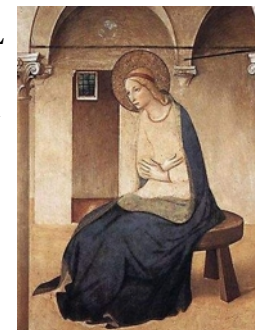
ESPERIMENTO DI SILENZIO E PREGHIERA.

Davanti a questo invito del papa prova a fare questo semplice esperimento (durata consigliata 5 minuti).

1. Scegli un giorno che vuoi della settimana.
2. Ritirati in un posto isolato della casa. (la tua cameretta, in giardino ecc.)
3. Spegni tutto ciò che può disturbarti. (cellulare, tv, computer)
4. Recita con **molta calma** la prima parte dell'Ave Maria che riporta le parole dell'angelo, (AVE MARIA, PIENA DI GRAZIA, IL SIGNORE È CON TE. TU SEI BENEDETTA FRA LE DONNE E BENEDETTO IL FRUTTO DEL TUO SENO, GESÙ.) poi ti fermi a immaginare la scena: la casa di Maria, la luce, l'angelo che arriva, lo spavento di Maria, la sua fatica a capire e infine il suo "sì".
5. Recita con **molta calma** la seconda parte dell'Ave Maria. (SANTA MARIA, MADRE DI DIO, PREGA PER NOI PECCATORI ADESSO E NELL'ORA DELLA NOSTRA MORTE. AMEN.) Fermati a pensare alle persone a cui vuoi più bene, immagina i loro volti e presentali a Maria. (puoi scriverli qui sotto)
6. Concludi l'esperimento con un bel segno della croce ricordando il significato che abbiamo visto nella faretra N°8.

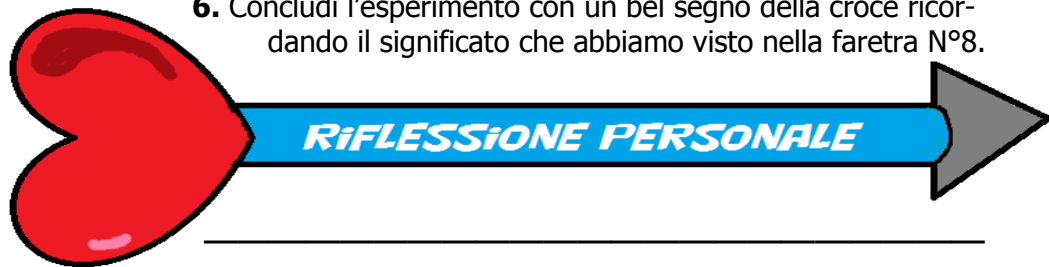


«ECCO LA SERVA DEL
SIGNORE: AVVENGA
PER ME SECONDO LA
TUA PAROLA».
E L'ANGELO SI
ALLONTANÒ DA LEI.



**Maria, madre mia,
aiutami sempre
a essere un attento ascoltatore della Parola di Dio.
Essa, come fuoco, penetri nel mio cuore
e mi indichi la via che porta a tuo Figlio.
Possa seguirla per essere buono e santo.
Tu sei stata una ragazza
capace di dire sì alla voce dello Spirito,
e, con cuore umile, ti sei messa tutta nelle mani di Dio;
Fa' che anch'io possa dire, con fede e con gioia,
il mio "sì" quotidiano a Gesù.
Conserva sempre
il mio cuore, la mia mente e il mio spirito
nelle tue mani purissime,
perché un giorno io, come te e con te,
possa contemplare tuo Figlio nello splendore dei cieli.
Amen.**

Recita con calma l'AVE MARIA





25 MARZO:
SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE

ASCOLTO

"NON TEMERE, MARIA. NIENTE È IMPOSSIBILE A DIO "

Gesù chiese a sua madre: "Mamma, mi racconti come sono nato?" Gli rispose Maria: "Ero nella mia stanzetta, attenta al mio lavoro, quando ad un tratto una grande luce la riempì tutta. Era venuto a trovarmi un Angelo mandato dal Signore ...". Il piccolo Gesù, appoggiato alle ginocchia della madre, seguiva attento e aveva piccoli susulti di gioia. - "Ma era un Angelo veramente?!" - "Sì, era veramente un Angelo mandato da Dio". - "E che ti ha detto?" - "Mi ha detto: 'Rallegrati, Maria; io vengo a dirti che tu sei molto cara a Dio e che **stai per diventare mamma di un bambino fatto di terra e di cielo**'". - "Ero io?" - "Certo, eri tu". - "E tu che cosa gli hai risposto?" - "Ho detto: 'Come è possibile questo? Io sono sola soletta ... Non ho ancora sposato Giuseppe ... Ogni bambino ha bisogno di un papà e anche di una casa'". - "E l'Angelo, che ti rispose?" - "Mi disse: 'Non temere, Maria. Il bimbo che sta per venire dentro di te è come un raggio di luce che esce dal cuore di Dio per venire a stare vicino al tuo, e ci starà finché tu non avrai dato a quel raggio di luce ... ' il bel faccino che hai", concluse Maria, dandogli un amoroso colpettino sulla guancia rotondetta. Gesù sospirò di gioia e le disse: "Com'è bello! E poi?". - "E poi io gli dissi che tu ed io, così soli, avremmo potuto avere qualche difficoltà. Ma l'Angelo mi rispose - e qui Maria scandì bene le parole, prendendo tra le mani il volto del figlio e fissandolo negli occhi - che niente è impossibile a Dio". "Oh ...", fece Gesù. - "E mi disse ancora - riprese Maria - che anche Giuseppe sarebbe stato contento di essere il padre di questo bambino che veniva dal Cielo e che si sarebbe preso cura di noi con tanto amore. Inoltre, mi disse anche che il nome di questo bambino sarebbe stato Gesù, che significa: 'Dio salva'". - "Gesù! È il mio nome!". - "Certo, tu sei Gesù". - "Mi piace questo nome ... E allora?". - "Allora io dissi tutta incoraggiata: 'E va bene; io sono molto contenta di fare quello che piace a Dio e sono molto contenta di essere la madre di questo bambino che si chiamerà Gesù, 'Dio salva'". "Oh, mamma - le disse, infine, Gesù -, tu eri contenta di diventare la mia mamma e io sono così contento di essere il tuo bambino!".



CONOSCENZA

INGINOCCHIARSI

Questa posizione del nostro corpo è sorella maggiore della genuflessione.

CHE COSA INDICA?

Indica ADORAZIONE di fronte alla gloria e alla potenza di Dio perché ci sentiamo piccoli di fronte alla grandezza del suo amore.

QUANDO CI SI INGINOCCHIA? 1-2-3

1- Per la **CONSACRAZIONE**. Siamo nel cuore della preghiera eucaristica: pane e vino diventano il Corpo e il Sangue del Signore Gesù; in questo momento anche il nostro corpo è invitato ad esprimere nella preghiera tutta l'adorazione e il rispetto per la grandezza dell'amore di Dio che si rinnova nel dono totale di Cristo sulla croce e nel suo farsi cibo per noi nel suo Corpo e nel Sangue.

2- Per la **BENEDIZIONE CON IL SANTISSIMO SACRAMENTO**. Di fronte a tanta grandezza e tanto amore, in ginocchio, esprimiamo la nostra piccolezza, la nostra umiltà, il nostro bisogno di accogliere il Suo Dono per la nostra vita e la nostra salvezza.

3- Ci sono anche altri momenti fuori dalla messa in cui possiamo inginocchiarci. Quando arriviamo in Chiesa possiamo inginocchiarci nel banco per metterci alla presenza di Gesù presente nel tabernacolo, oppure prima di andare a dormire per un momento di preghiera.

